

**SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN  
SERVIZIO CIVILE IN ITALIA**

**ENTE**

1) *Ente proponente il progetto:*

**FONDAZIONE SANTA CLELIA BARBIERI**

2) *Codice di accreditamento:*

**NZ00226**

3) *Albo e classe di iscrizione:*

**ALBO REGIONALE EMILIA  
ROMAGNA**

**3°**

## CARATTERISTICHE PROGETTO

- 4) *Titolo del progetto:*

A CURA DI TE:  
NOI CI SIAMO A SOSTEGNO DELL'ANZIANO  
FRAGILE E DELLA SUA FAMIGLIA  
2ª EDIZIONE

- 5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

SETTORE: A-ASSISTENZA  
AREA D'INTERVENTO: 01 -ANZIANI

- 6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

Ente Progettante

Il contesto territoriale del progetto A CURA DI TE:NOI CI SIAMO A SOSTEGNO DELL'ANZIANO FRAGILE E DELLA SUA FAMIGLIA 2ª EDIZIONE si identifica nel Distretto di Porretta Terme, nel quale si inserisce l'Ente progettante, Ente di tipo Ecclesiastico senza scopo di lucro ed Organizzazione non lucrativa di utilità sociale (Onlus) con sede nel Comune dell'Alto Reno Terme. Il nostro Ente, nato con la finalità di assistere gli anziani, i disabili e i giovani in difficoltà, è consapevole dell'importanza di mantenere e promuovere le relazioni sociali e culturali avvalendosi anche del prezioso supporto di parenti, amici e volontari. Punto di riferimento nei momenti più delicati della vita, da anni, la Fondazione risponde ai bisogni sempre più complessi e differenziati che il territorio esprime progettando e realizzando servizi in grado di soddisfare le aspettative arricchendo e valorizzando l'ambiente in cui opera. La ricerca di una sempre migliore qualità dell'assistenza che caratterizza il nostro Ente, ci vede anche quest'anno attenti nella programmazione di interventi mirati al miglioramento della qualità delle prestazioni e dei servizi offerti agli utenti che si affidano ai nostri servizi. L'ottica di creare e potenziare reti di sinergie con altri Enti, è stato da sempre basilare nel nostro cammino di crescita, e questo ci ha visti concretizzare progetti, eventi, iniziative culturali di grande impatto nel territorio. Dal 1° gennaio 2016, l'Ente progettante, ha accorpato altre due importanti realtà del nostro territorio e, ad oggi, rappresenta sul Distretto di Porretta Terme una consolidata realtà di servizi, diversificati per tipologia di utenza e risposte ai bisogni di fragilità della popolazione anziana e disabile, divenendo così, per il Distretto di Porretta Terme, un significativo interlocutore sia per le Istituzioni del territorio, che rispetto ai bisogni di accoglienza espressi dalla popolazione fragile.

Il progetto è focalizzato sul supporto domiciliare degli anziani e delle famiglie, valorizzando la domiciliarità e il mantenimento nel loro contesto sociale ed abitativo. Le azioni sono rivolte a facilitare questo loro permanere al domicilio (la ricchezza di mantenere le loro relazioni sociali) e contrastare l'isolamento, che il montagna è particolarmente diffuso per le oggettive situazioni demografiche e territoriali.

## Le Strutture dell' Ente progettante

Tipologia di servizio	Sede	Tipologia di utenza	Ospiti accolti
Villa Clelia	Vidiciatico	Casa di Riposo/CasaProtetta e Centro Diurno per anziani specializzata nella accoglienza di utenti con gravi patologie tipo Alzheimer	74
Villa Carpi	Vidiciatico	Appartamenti con servizi per anziani	18
Asilo San Vincenzo	Vidiciatico	Laboratorio educativo occupazionale per disabili adulti	20
Pensionato San Rocco	Camugnano	Casa di Riposo/Casa Protetta e Centro Diurno per anziani	77+7cd
Villa Teresa	Alto Reno Terme	Casa di Riposo Casa Protetta e Centro Diurno per anziani	42+ 15? cd

In modo particolare verranno coinvolte nel progetto le seguenti strutture

Tipologia di servizio	Sede	Tipologia di utenza	Volontari richiesti
Villa Clelia	Vidiciatico	Casa di Riposo/CasaProtetta e Centro Diurno per anziani specializzata nella accoglienza di utenti con gravi patologie tipo Alzheimer	4
Pensionato San Rocco	Camugnano	Casa di Riposo/Casa Protetta e Centro Diurno per anziani	4
Villa Teresa	Alto Reno Terme	Casa di Riposo Casa Protetta e Centro Diurno per anziani	4

Il contesto territoriale del progetto A CURA DI TE:NOI CI SIAMO A SOSTEGNO DELL'ANZIANO FRAGILE E DELLA SUA FAMIGLIA 2ª EDIZIONE si identifica nel Distretto di Porretta Terme.

**Dati sul contesto di riferimento : Distretto di Porretta Terme**

*(Fonte: Il Profilo di salute della popolazione e l'offerta dei servizi socio-sanitari del Distretto di Porretta Terme 2015)*

**Tabella 1.3 6 Azienda USL di Bologna: popolazione residente per classe d'età (numerosità e valore percentuale) al 01/01/2015**

Comune di residenza	0-14 anni		15-64 anni		65-74 anni		75 e oltre		Totale
	n	%	n	%	n	%	n	%	n
Camugnano	160	8,3	1.172	60,5	248	12,8	358	18,5	1.938
Castel d'Aiano	191	10,1	1.148	60,5	253	13,3	306	16,1	1.898
Castel di Casio	436	12,6	2.130	61,7	442	12,8	443	12,8	3.451
Castiglione dei Pepoli	599	10,4	3.621	63,0	757	13,2	767	13,4	5.744
Gaggio Montano	675	13,7	3.032	61,7	557	11,3	650	13,2	4.914
Granaglione	265	11,9	1.345	60,4	299	13,4	318	14,3	2.227
Grizzana Morandi	506	12,9	2.498	63,7	475	12,1	444	11,3	3.923
Lizzano in Belvedere	222	9,9	1.355	60,3	302	13,4	369	16,4	2.248
Marzabotto	935	13,7	4.405	64,5	819	12,0	669	9,8	6.828
Monzuno	846	13,2	4.167	64,9	721	11,2	687	10,7	6.421
Porretta Terme	618	12,9	2.892	60,2	539	11,2	753	15,7	4.802
San Benedetto Val di Sambro	512	11,7	2.731	62,6	536	12,3	582	13,3	4.361
Vergato	1.047	13,5	4.781	61,8	911	11,8	992	12,8	7.731
<i>Distretto Porretta Terme</i>	<i>7.012</i>	<i>12,4</i>	<i>35.277</i>	<i>62,5</i>	<i>6.859</i>	<i>12,1</i>	<i>7.338</i>	<i>13,0</i>	<i>56.486</i>
<b>Azienda USL BO</b>	<b>113.398</b>	<b>13,0</b>	<b>545.440</b>	<b>62,6</b>	<b>98.823</b>	<b>11,3</b>	<b>114.169</b>	<b>13,1</b>	<b>871.830</b>

**Grafico 1.8 6 Popolazione anziana residente per grandi classi di età- Distretto Porretta Terme**

**ANALISI DEL BISOGNO DEL TERRITORIO DI RIFERIMENTO : DISTRETTO DI PORRETTA TERME- Profilo dei bisogni e della domanda**

(FONTE: Profilo di salute del distretto di Porretta Terme- Azienda Ausl di Bologna Anno 2015)

La fragilità, sanitaria e sociale, la sua identificazione e quantificazione, rappresenta un fenomeno particolarmente importante perché contiene ed esprime il cuore della domanda e del bisogno sociosanitario a cui risponde l'Azienda USL ed i comuni del territorio. Definire livelli di fragilità in termini di differenti gradi di complessità risponde quindi alle necessità di pianificare, programmare per assicurare servizi, volti alla prevenzione, rispondenti ai bisogni specifici.

È stata studiata, da parte dell'Azienda USL di Bologna la fragilità nel territorio aziendale per tutti i residenti over 65enni, attraverso un modello previsionale. Il modello, basato sulle esperienze del King's Fund e del National Health Service (NHS) inglese, attribuisce ad ogni individuo, utilizzando molteplici variabili socio-sanitarie, un livello di fragilità espresso come probabilità a manifestare l'evento morte o un ricovero ospedaliero in urgenza nell'anno successivo. Le Schede di Dimissione Ospedaliera, le esenzioni ticket, l'assistenza farmaceutica, gli accessi al Pronto Soccorso, l'Assistenza Specialistica Ambulatoriale, quella domiciliare, la banca dati degli assegni di cura, l'archivio dei soggetti in carico al Dipartimento di Salute Mentale, l'indice di deprivazione sociale, lo stato civile, la composizione familiare sono state alcune delle fonti informative usate.

Nel Distretto di Porretta Terme al 1/1/2015 la popolazione over 65enne con livello di fragilità alta o molto alta (50-100) è composta di 776 persone, pari al 5,5% della popolazione complessiva, valore pari a quello medio aziendale (5,4%) mentre i soggetti con livello di fragilità medio (30-50) rappresentano il 9,5% della popolazione residente ( 1.350 soggetti).

**- La popolazione del Distretto di Porretta Terme manifesta indici di criticità mediamente più alti di tutta l'area metropolitana e la popolazione di questo territorio percepisce il**

proprio stato di salute come il più critico **rispetto alla popolazione di altre aree territoriali.**

**- I bisogni degli anziani che più preoccupano sono quelli che si manifestano nelle situazioni di marcata fragilità sia sanitaria che sociale** (come nel caso delle dimissioni da ospedali) che richiedono servizi di cura e assistenza ad alta intensità e una presa in carico integrata a garanzia delle esigenze di continuità di cura, oltre che un sostegno ai *caregiver*.

**- I bisogni sociali rilevati presso gli Sportelli Sociali indicano una prevalenza di bisogni afferenti alla sfera economica, legati per lo più a perdita del lavoro e a difficoltà nel mantenimento dell'abitazione e dei figli (target di popolazione òadultaö e òminori e famiglieö) o a carichi assistenziali ingenti che gravano sui familiari (target òanzianiö e òdisabiliö).**

Le caratteristiche distintive dell'evoluzione dei bisogni in atto a livello locale (non dissimili da quelle registrabili a livello metropolitano) possono essere così sintetizzate:

- particolare incidenza delle malattie croniche nella popolazione;
- alti tassi di fragilità con presenza di alti carichi assistenziali che gravano sulle famiglie (sempre più uni personali) e sulle donne in particolare che ricoprono ruoli di *care giver* verso i figli e i genitori anziani;
- nuove e vecchie povertà, dovute anche a una contrazione dell'occupazione, del reddito reale disponibile ed emergente frammentazione dei legami sociali;
- immigrazione problematica per esiti di conflitti/povertà, per limiti, anche finanziari, nel sistema di protezione sociale e nella garanzia di accesso alle cure.

### **Target Destinatari**

Si individuano come destinatari diretti del progetto:

-Anziani soli con problemi di isolamento, autosufficienti o parzialmente autosufficienti che presentano condizioni cliniche, funzionali e sociali tali da esporli al rischio di fragilità e della perdita dell'autonomia a cui sarà destinato il servizio di assistenza intesa come welfare leggero

-Anziani residenti nelle strutture residenziali e semi residenziali sui quali il progetto interverrà potenziando interventi finalizzati a valorizzare la vita di relazione e affettiva dell'anziano.

### **Target Beneficiari**

Le azioni di questo progetto andranno ad incidere in maniera esplicita anche su altri soggetti (beneficiari) che saranno appunto favoriti dall'impatto positivo del progetto . Possiamo declinare tra questi:

### **SOSTEGNO AI CAREGIVERS**

Spesso il familiare, nella relazione di cura con l'anziano, può vivere una sorta di òdisorientamentoö quando non sa cosa sta succedendo, per certi versi simile a quello che vive il malato. Questo può accadere anche in momenti successivi, quando si sente solo e disarmato di fronte a un problema enorme oppure più avanti ancora, quando vive il dolore di òperdereö qualcuno e la relazione speciale che ha con questa persona.

Il progetto enfatizza nuovamente l'importanza del supporto ai caregivers attraverso interventi che possano migliorare la qualità della vita delle famiglie:

**-percorsi formativi sulla relazione d'aiuto** rivolti a caregivers, formali e informali, che si occupano dell'assistenza ad anziani con demenza o a chi presta cure a persone disabili, malati mentali o persone con malattie croniche.

**ó supporto individualizzato:** *uno spazio* dove parlare e condividere le difficoltà in modo da trovare sollievo e supporto a cui il caregiver può rivolgersi per ricevere informazioni sul problema e sulle strategie da adottare, poiché ogni fase della malattia impone al familiare cambiamenti sempre nuovi;  
-ridurre il carico familiare nell'assistenza pratica ai propri familiari.

#### *Obiettivi del progetto:*

Il progetto rientra in un circuito di programmazione di altri interventi delle diverse progettualità rivolte alla popolazione fragile, coordinati a livello distrettuale e finalizzati al sostegno della fragilità anziana. Tra la rete si evidenziano in particolare soggetti del territorio (terzo settore, cittadini,...) che, ciascuno con le proprie risorse, contribuisce alla realizzazione degli obiettivi comuni, nelle diverse fasi della programmazione/realizzazione/monitoraggio degli interventi.

Ad

esempio:

- Cup2000 ó Az usl di Bologna

- A.R.A.D. Associazione di ricerca e assistenza delle demenze ó Bologna

- Unione dei comuni dell'Appennino Bolognese

Attraverso questo progetto sarà dunque possibile consolidare ulteriormente la **rete territoriale a sostegno della fragilità delle persone anziane, potenziando la programmazione e realizzazione delle attività in maniera integrata e periodica.**

#### **SOSTEGNO ALLA POPOLAZIONE ANZIANA**

Una parte sempre più rilevante della popolazione del nostro territorio è composta da anziani ultra sessantacinquenni che spesso vivono in condizioni di ridotta autonomia, confinati in casa e non hanno una rete di sostegno in grado di accompagnarli in questa fase delicata della loro vita.

La popolazione anziana fragile e non autosufficiente residente nel Distretto di Porretta Terme, presenta diversi stadi di bisogno:

a) **Anziani con alti livelli di fragilità sanitaria e sociale** che richiedono servizi di cura

e assistenza ad alta intensità e una presa in carico integrata a garanzia delle esigenze di continuità di cura oltre che di sostegno agli stessi care giver.

b) **Anziani che si collocano a livelli intermedi di fragilità** e richiedono percorsi di cura e assistenza per lo più a domicilio e un monitoraggio continuo del livello di fragilità per evitare aggravamenti e il ricorso improprio ai servizi sanitari

c) **Anziani con bassi livelli di fragilità** : per i quali sono auspicati interventi di prevenzione, attuati anche con sistemi di monitoraggio, orientati all'autocura e alla promozione di corretti stili di vita.

*(Fonte: Il Profilo di salute della popolazione e l'offerta dei servizi socio-sanitari del Distretto di Porretta Terme 2015)*

Tra gli obiettivi del progetto vogliamo riproporre l'intento di creare reti di dialogo e condivisione tra i diversi attori coinvolti considerando la cooperazione uno strumento di grande produttività.

In questo quadro, l'Ente proponente, intende mantenere costante un progetto di sviluppo di una rete di servizi integrata che risponda in modo sempre più differenziato e personalizzato alle complessità dei bisogni della popolazione anziana.

Si intende intervenire su due macroaree:

### **1) SERVIZI DI RESIDENZIALITA' E SEMIRESIDENZIALITA' (ANCHE TEMPORANEA)**

### **2) SERVIZI DI DOMICILIARITA' E SOCIALIZZAZIONE**

#### **1) SERVIZI DI RESIDENZIALITA' E SEMIRESIDENZIALITA'**

Nell'ambito dei servizi di residenzialità e semi residenzialità, il progetto prevede (grazie al supporto delle risorse dei giovani volontari) di continuare a potenziare gli interventi finalizzati a valorizzare la sfera relazionale e affettiva dell'anziano.

In particolare:

- Attività di socializzazione e ricreative;
- Momenti di socializzazione aperti anche all'utenza esterna;
- Partecipazione degli anziani residenti nelle strutture a feste, manifestazioni culturali, eventi organizzati dalla comunità.

Particolare attenzione verrà rivolta agli anziani che necessitano di ricoveri temporanei attraverso il mantenimento delle relazioni con il proprio contesto sociale e lo stimolo al ritorno al proprio domicilio.

#### **2) SERVIZI DI DOMICILIARITA' E SOCIALIZZAZIONE**

L'idea di domiciliarità ha come assunto fondamentale il diritto dell'anziano a mantenere i propri spazi, le proprie abitudini, la rete di vicinato, i rapporti con la famiglia, la consuetudine degli incontri e delle relazioni.

Verrà mantenuto l'obiettivo di implementare, potenziare servizi assistenziali e di sostegno a carattere leggero, quali :

- **Organizzazione di trasporti** per la partecipazione degli anziani a eventi e manifestazioni presenti sul territorio;
- **Realizzazione di trasporti sociali** per visite mediche, il raggiungimento di presidi sanitari, centri diurni, espletamento di pratiche burocratiche, ecc..
- **Punti di Ascolto/Counseling Psicologico individuale:** punto di ascolto e accoglienza a Porretta Terme per rispondere alle esigenze di aiuto e dare supporto all'utenza facilitando il contatto con i diversi punti di riferimento e i servizi specifici presenti sul territorio. Sarà attivato un numero verde gratuito per dare informazioni e assistenza telefonica a disposizione di tutta la cittadinanza

In modo particolare il progetto si pone il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- **Contrastare e prevenire situazioni di solitudine e di isolamento** promuovendo l'autonomia e l'integrazione sociale delle persone anziane nella comunità
- **Offrire agli anziani occasioni** di sentirsi parte attiva nella società e nel proprio contesto di vita
- **Potenziare interventi di mutuo aiuto** basati su rapporti interpersonali fra la popolazione locale
- **Promuovere e sostenere relazioni sociali** significative/stabili e contrastare le cause di abbandono della popolazione anziana prevenendo anche la prematura istituzionalizzazione nelle residenze socio-assistenziali delle persone anziane
- **Creare occasioni di solidarietà attiva**
- Essere di **sollievo alle famiglie e di aiuto all'anziano** nello svolgimento delle attività di vita quotidiana ( esempio: accompagnamento a visite mediche, acquisti personali, )

» *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

### 8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Le attività che di seguito andremo a sintetizzare e schematizzare, sono pensate nell'ottica di offrire ai volontari occasioni di crescita sia sul piano personale che delle competenze acquisibili. I volontari, quali risorsa aggiuntiva ad integrazione dei professionisti che già operano nella rete, saranno valore aggiunto permettendo così di aumentare potenzialmente il numero di utenti raggiunti dai servizi ed il numero di prestazioni erogate. I volontari in servizio civile avranno un ruolo fondamentale di collegamento e raccordo delle attività previste dal progetto; nonché l'opportunità di dedicare un anno della propria vita a favore di un impegno solidaristico inteso come impegno per il bene di tutti. Il progetto vuole essere per i giovani volontari un'occasione di esperienza qualificante del proprio bagaglio di conoscenze, spendibile nel corso della loro futura vita lavorativa.



La strategia fondamentale è quella di inserire il volontario nei gruppi di lavoro/equipé già attivi quale risorsa aggiuntiva in affiancamento al personale impiegato.

### **Sintesi delle fasi**

#### **FASE 1:**

##### ***AVVIO DEL PROGETTO: INSERIMENTO E ACCOGLIENZA VOLONTARI***

In questa prima fase , nel corso del primo mese di avvio del progetto , verrà curata l' accoglienza dei volontari , la presentazione dei diversi servizi ed attività, la conoscenza del progetto in termini di azioni ed obiettivi. Il tutto sotto la guida e supervisione dei Responsabili di riferimento /OLP .

#### **FASE 2**

##### ***INTRODUZIONE ALL'OPERATIVITA' DEL PROGETTO***

A partire dal secondo mese di progetto, i volontari, avendo acquisito con la prima fase i contenuti metodologici e una conoscenza dei rispettivi servizi, potranno essere inseriti nei gruppi di lavoro. In particolare verranno affiancati sul campo agli operatori / professionisti per sperimentare un primo approccio con le specifiche attività, acquisendo così sempre una maggiore sicurezza ed autonomia

#### **FASE 3**

##### ***OPERATIVITA' ED AUTONOMIA SUL CAMPO***

A partire dal terzo mese i volontari proseguono nell'attività prevista dal progetto a cui sono assegnati, mantenendo uno stretto contatto con gli olp, ma sviluppando progressivamente maggiore autonomia nella gestione dei propri compiti

#### **FASE 4**

##### ***VERIFICA IN ITINERE***

***Del percorso effettuato e dei risultati raggiunti dal progetto in termini quantitativi e qualitativi***

verifica dell'efficacia dei progetti dal punto di vista dell'utenza, dei volontari, e dei servizi

#### **FASE 5**

***VERIFICA FINALE Del percorso effettuato e dei risultati raggiunti dal progetto in termini***

***quantitativi e qualitativi***

Valutazione delle conoscenze acquisite

**Il piano di attuazione del progetto si articola nelle seguenti fasi:**

MESI	I	II	III	IV	V	VI	VII	VIII	IX	X	XI	XII
<b>FASE 1</b> <i>Avviamento del progetto</i> <b>INSERIMENTO E ACCOGLIENZA</b>	X											
<b>FASE 2</b> <i>ACCOMPAGNAMENTO,</i> <i>introduzione all'operatività e</i> <i>attivazione progetti</i>		X										
<b>FASE 3</b> <b>AUTONOMIA</b> <i>Operatività fino alla conclusione del</i> <i>periodo di servizio civile volontario</i>			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
<b>FASE 4</b> <b>VERIFICA IN ITINERE</b> <i>Del percorso effettuato e dei</i> <i>risultati raggiunti dal progetto in</i> <i>termini quantitativi e qualitativi</i>	X		X		X				X			
<b>FASE 5</b> <b>VERIFICA FINALE</b> <i>Del percorso effettuato e dei</i> <i>risultati raggiunti dal progetto in</i> <i>termini quantitativi e qualitativi</i>												X

*8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività*

Il progetto nella sua attuazione prevede un investimento in risorse umane professionalmente qualificate cui si affiancheranno risorse di volontariato che, a vario titolo, contribuiranno alla realizzazione del progetto stesso.

Il personale previsto per la realizzazione delle attività è composto da:

- 4 OLP figure responsabili di riferimento per ogni sede di attuazione del progetto con una maturata esperienza in ambito di progetti di servizio civile;
- personale dipendente degli enti, più altro personale volontario per la gestione degli interventi previsti dal piano complessivo delle attività e composto da Responsabili dei servizi sociali, assistenti sociali, educatori professionali, personale volontario, e altri operatori con mansioni educative e di animazione;
- ex volontari di servizio civile che hanno partecipato al progetto precedente e che faranno da facilitatori nell'avvio dei nuovi volontari.

- 3 Docenti di Formazione specifica

<b>RUOLO</b>	<b>NUMERO</b>	<b>VOLONTARIO</b>	<b>DIPENDENTE</b>
OLP	4		4
Docenti FORMAZIONE SPECIFICA	3	1	2
Ex Volontari di Servizio Civile	3	3	
Educatore professionale	2		2
Animatori sociali	3		3
Responsabili dei servizi	4		4
<b>TOTALI RISORSE UMANE</b>	<b>19</b>	<b>4</b>	<b>15</b>

<b>COINVOLTE</b>			
------------------	--	--	--

L'assegnazione dei volontari, alle finalità individuate dal presente progetto all'interno delle sedi dell'Ente Fondazione Santa Clelia Barbieri, sarà la seguente:

**Sede: Villa Clelia ó codice sede 17997**

Via San Rocco,42 ó 40042 Vidiciatico (Bologna)  
N. 4 Volontari per 30 ore settimanali su 6 giorni di servizio

**Sede: Gruppo Appartamento A Casa Daniela ó codice sede 127163**

Via San rocco, 7 ó 40042 Vidiciatico (Bologna)  
N. 4 Volontari per 30 ore settimanali su 6 giorni di servizio

**Sede: Pensionato San Rocco ó codice sede 127165**

Via Marconi 34- 40032 Camugnano (Bologna)  
N. 4 Volontari per 30 ore settimanali su 6 giorni di servizio

**Sede: Villa Teresa ó codice sede 127164**

Via Ranuzzi 4 ó 40046 Alto Reno Terme (Bologna)  
N. 4 Volontari per 30 ore settimanali su 6 giorni di servizio

*8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto*

*Al fine di raggiungere gli obiettivi sopra descritti, in funzione delle attività previste e tenendo conto delle predisposizioni personali, i volontari in servizio civile, previa formazione e nel rispetto del regolamento e delle indicazioni dell'Ente, ricopriranno i seguenti ruoli*

**SERVIZI DI RESIDENZIALITA' E SEMIRESIDENZIALITA'**

- Attivazione all'interno delle strutture di laboratori ed attività di animazione anche attraverso il coinvolgimento di utenti esterni
- Organizzazione di gite e momenti ricreativi fruibili anche da utenti esterni
- Accompagnamento e supporto al lavoro professionale svolto dagli operatori qualificati
- Accompagnamento degli anziani all'esterno delle strutture per il disbrigo di pratiche burocratiche, visite mediche, acquisti, passeggiate, ecc..
- Supporto alle attività di socializzazione e animazione

**SERVIZI DI DOMICILIARITA' E SOCIALIZZAZIONE**

**F**acilitatore dei rapporti fra la persona anziana (al domicilio) e gli enti/istituzioni del territorio

- Trasporti sociali funzionali al raggiungimento di presidi sanitari, centri diurni, centri di aggregazione o più genericamente luoghi di socializzazione
- Consegna pasti e spesa a domicilio
- Addetti al call-center per la ricezione delle richieste degli utenti (punto di ascolto) nella ricezione delle richieste degli utenti e relazione con gli stessi

- 8) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:* 16
- 9) *Numero posti con vitto e alloggio:* 0
- 10) *Numero posti senza vitto e alloggio:* 0
- 11) *Numero posti con solo vitto:* 16
- 12) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:* 30
- 13) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :* 6
- 14) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

-Per le caratteristiche del progetto si richiede al volontario:

- Rispetto della privacy delle persone assistite e riservatezza delle informazioni assunte nello svolgimento del servizio;
- Rispetto delle indicazioni operative ricevute dai responsabili dei progetti individualizzati di intervento, e raccordo con gli stessi ;
- Disponibilità a svolgere la propria attività anche in sedi diverse da quelle usuali in occasione di manifestazioni, gite all'interno del territorio Distrettuale e Provinciale
- Disponibilità a svolgere le attività di formazione nei giorni di sabato
- Disponibilità allo spostamento presso sedi dislocate su tutto il territorio provinciale per svolgere la formazione generale
- Disponibilità a frequentare la formazione aggiuntiva proposta dalla Regione
- Disponibilità a spostamenti sul territorio del Distretto di Porretta Terme
- Disponibilità a partecipare alle attività di sensibilizzazione promosse e condivise dal COPRESC anche nei giorni di sabato, domenica e/o festivi con spostamenti su tutto il territorio provinciale.
- Rispetto delle norme in materia di igiene, sicurezza e salute sui luoghi di servizi
- Disponibilità a prestare servizio per specifiche attività programmate anche nelle giornate festive compresi i sabati e le domeniche.





L'ente partecipa alle attività di sensibilizzazione e promozione coordinata e congiunta come descritte nel piano provinciale del servizio civile.

I tre filoni di attività che ci impegniamo a realizzare anche in questo ambito progettuale (così come abbiamo svolto nelle precedenti edizioni dei progetti di servizio civile, approvati negli anni passati) si identificano in:

- **Attività di sensibilizzazione**
- **Attività di promozione**
- **Attività di orientamento**

#### **Attività di sensibilizzazione**

Verrà svolta continuativamente durante tutto l'anno e può utilizzare diversi strumenti e metodi a seconda del contesto e dei destinatari:

- interventi di sensibilizzazione nelle scuole superiori con la possibilità di fare un'esperienza pratica di servizio civile regionale 15-18 anni;
- visite agli enti di servizio civile da parte degli studenti dei centri di formazione professionale per conoscere le realtà del volontariato civile;
- incontri di presentazione del servizio civile e del programma *Garanzia Giovani* all'interno di centri interculturali, centri giovanili, centri per l'impiego, centri di aggregazione, informagiovani, quartieri, uffici di piano ecc.;
- iniziative di sensibilizzazione e valorizzazione delle esperienze: convegni, seminari, incontri, feste;
- banchetti informativi all'interno di eventi pubblici rivolti alla cittadinanza e ai giovani: feste del volontariato - Volontassiate, sagre, feste paesane ecc...

#### **Attività di promozione**

Sarà legata ai bandi di selezione dei volontari e si propone, da un lato, di dare visibilità ai progetti disponibili sul territorio bolognese e, dall'altro, di orientare i giovani nella scelta di servizio civile.

In particolare verranno utilizzati i seguenti strumenti:

- incontri pubblici per la presentazione dei progetti e degli enti;
- sportello informativo per i giovani;
- sito web, mailing list e newsletter;
- materiali informativi e pubblicazioni (locandine, cartoline, brochure ecc.);
- *Open day* del servizio civile c/o gli enti del territorio.

#### **Attività di orientamento**

Per quanto concerne l'**attività di orientamento**, verrà attivato un **sistema di monitoraggio condiviso** per informare i giovani e gli enti **sul numero di domande** presentate. Ogni settimana il Copresc pubblicherà l'aggiornamento del monitoraggio sul proprio sito web.

Negli ultimi anni si è osservato un progressivo aumento del numero di domande complessivo rispetto ai posti disponibili e un livello di distribuzione delle domande più omogeneo.

Nell'ambito dell'attività di orientamento dei ragazzi, soprattutto durante il bando di selezione dei volontari, verrà individuato preventivamente **un referente del servizio civile** dell'ente, con relativi contatti, resi noti all'intera struttura dell'ente al fine di mettere direttamente in contatto l'interessato con il referente dell'ente incaricato. Così come il numero di telefono diretto dell'incaricato sarà comunicato al Copresc che lo

inserirà nel materiale divulgativo. Ogni ente (cooprogettante e che aderisce al Piano provinciale 2017-2018) pubblicherà **i contatti del Copresc ed il link al sito del Copresc** sulla propria pagina web dedicata al servizio civile.

I volontari inseriti nel progetto saranno coinvolti nelle **attività di sensibilizzazione e promozione per un totale di 35 ore** di cui **25** verranno svolte in modalità coordinata e congiunta con il Co.Pr.E.S.C. di Bologna, mentre **10 ore** saranno realizzate in autonomia dall'Ente.

*- Criteri e modalità di selezione dei volontari:*



La Fondazione Santa Clelia Barbieri e gli enti coprogettanti adottano i criteri autonomi di selezione condivisi tra gli enti del Copresc di Bologna sotto riportati:

I seguenti criteri di selezione sono ispirati da un lungo lavoro di valutazione e confronto avvenuto tra gli enti del territorio della provincia di Bologna nel corso degli ultimi anni e si basano su 2 punti principali che vengono illustrati di seguito.

- Valorizzare gli aspetti motivazionali nella valutazione dei giovani, per offrire una reale possibilità di inserimento anche ai giovani con minori opportunità, se effettivamente motivati a svolgere l'esperienza di servizio civile.

A questo proposito si è dato un alto valore al punteggio attribuibile al colloquio (ben 70 punti su 100) da cui è possibile valutare direttamente questi aspetti, rispetto ad un valore marginale attribuito ai titoli, alle esperienze precedenti e alle conoscenze aggiuntive (max. 10 punti ciascuno).

- Maggiore chiarezza e facilità di gestione del processo di valutazione

A tal proposito il punteggio viene calcolato in centesimi (100 punti totali) piuttosto che sul sistema nazionale basato su un totale di 110 punti.

#### **- Fattori di valutazione approfonditi durante il colloquio e loro intensità.**

L'obiettivo della selezione è far parlare il candidato in modo da capire se ha chiaro cosa andrà a fare, cosa lo aspetta e soprattutto quali siano le sue motivazioni. Si dovrà comprendere inoltre il suo background, il suo contesto e che cosa l'occasione di svolgere un anno di Servizio Civile rappresenti nel suo contesto di vita e delle sue possibilità

Per affrontare i primi due aspetti il colloquio inizia con una domanda generale (del tipo "raccontaci cosa stai facendo"). Ciò permette di avere maggiori informazioni sulla "vita" del candidato, così si può fare anche una verifica grossolana fra quello che sta dicendo, quello che ha indicato nella domanda... Si ha anche una prima idea su difficoltà/facilità nel parlare, timidezza, ecc.

#### COMPETENZE PERSONALI

(max 70 punti).....

Acquisite nel corso della vita e della carriera ma non necessariamente riconosciute da certificati e diplomi ufficiali

#### COMPETENZE RELAZIONALI

(max 70 punti).....

Vivere e lavorare con altre persone, in ambiente multiculturale, occupando posti in cui la comunicazione è importante e in situazioni in cui è essenziale lavorare in squadra (ad es. cultura e sport).

Le domande successive sono mirate a verificare:

#### COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE

(max 70 punti)í í ..

Servizio Civile e volontariato: se sa cos'è il SC, quanto dura, cosa comporta, quanto impegna, le sue idee su solidarietà, interventi di tipo sociale, eventuali precedenti esperienze di cittadinanza attiva, civiche e di volontariato in qualunque ambito.

Area d'intervento del progetto: se conosce l'ambito del progetto/settore di riferimento, se ha già avuto esperienze in quest'ambito particolare.

Conoscenza dell'Ente: se sa cos'è e quali sono gli scopi dell'ente per cui ha presentato domanda o della sede di progetto in particolare, se ha eventualmente mai avuto contatti con questa o precedenti esperienze come si è trovato.

#### CONOSCENZA DEL PROGETTO E MOTIVAZIONI



punti 5;  
Laurea di primo livello (triennale) attinente al progetto = punti 5;  
Laurea di primo livello (triennale) non attinente al progetto = punti 4;  
Diploma attinente progetto = punti 4;  
Diploma non attinente progetto = punti 3;  
Frequenza scuola media Superiore = fino a punti 2 (per ogni anno concluso punti 1, max. 2 anni considerabili)  
TITOLI PROFESSIONALI (valutare solo il titolo più elevato)  
Attinenti al progetto = fino a punti 3  
Non attinenti al progetto = fino a punti 2  
Non terminato = fino a punti 1

ESPERIENZE E CONOSCENZE AGGIUNTIVE-----→Totale **massimo di 10 punti**

**Formato dai seguenti due punteggi, cumulabili tra loro:**

ESPERIENZE AGGIUNTIVE O INFORMALI: fino a un massimo di punti 5.

Esperienze diverse da quelle valutate nel punto precedente punto  
(es. animatore di villaggi turistici, attività di assistenza ai bambini, viaggi studio, esperienze di scambio interculturale, periodi trascorsi all'estero o in ambiente multiculturale ecc.)

CAPACITÀ E COMPETENZE TECNICHE E CREATIVE fino a un massimo di punti 5

(es. conoscenza di una lingua straniera, informatica, musica, teatro, pittura, ecc.).

#### **NOTE ESPLICATIVE ALL'UTILIZZO DELLA GRIGLIA DI SELEZIONE PER L'ATTRIBUZIONE DEI PUNTEGGI AI CANDIDATI.**

##### *Premessa*

Il punteggio massimo che un candidato può ottenere è pari a 100 punti, così ripartiti:

É scheda di valutazione: max 70 punti;

É precedenti esperienze: max 10 punti;

É titoli di studio, professionali, max 10 punti

É esperienze aggiuntive o informali e competenze tecniche e creative: max 10 punti

Il sistema di selezione non prevede punteggi parziali e finali superiori ai valori innanzi indicati, pertanto la presenza di valori parziali o totali più elevati indicano la non corretta applicazione del sistema dei punteggi.

##### 1) *Scheda di valutazione*

Il punteggio massimo della scheda di valutazione da compilare durante il colloquio selettivo dei candidati è pari a 70. Il punteggio si riferisce alla sola valutazione finale, ottenuta dalla media aritmetica dei giudizi relativi ai singoli fattori costituenti la griglia.

In termini matematici:  $(n_1 + n_2 + n_3 + n_4 + n_5 + n_6 + n_7 / N)$  dove **n** rappresenta il punteggio attribuito ai singoli fattori di valutazione ed **N** il numero dei fattori di valutazione considerati, nel nostro caso **N = 7**. Il valore ottenuto deve essere riportato con due cifre decimali. Non vi è un punteggio minimo per cui il colloquio si intenda superato.

##### 2) *Precedenti esperienze (modulo di domanda allegato 3)*

Il punteggio massimo relativo alle precedenti esperienze è pari a 10 punti, così ripartiti:

• **NELLO STESSO SETTORE DEL PROGETTO** (in qualunque ente) max.6 punti (1 punto per ogni mese, periodo max. valutabile 6 mesi, per non sfavorire candidati più giovani)

• **IN SETTORI DIVERSI DAL PROGETTO** (in qualunque ente) max.4 punti (1 punto per ogni mese, periodo max. valutabile 4 mesi per attribuire maggior valore alle esperienze nel settore del progetto-box precedente)

3) *Titoli di studio e professionali, esperienze aggiuntive non valutate in precedenza e altre*

*conoscenze (allegato 3 del Bando)*

Il punteggio massimo relativo al titolo di studio, alle esperienze non valutate nell'ambito del precedente punto 2, alle altre conoscenze è pari complessivamente a 10 punti, così ripartiti:

É Titoli di studio: max 7 punti, per Dottorato di ricerca, Master universitario di I o II livello attinente al settore del progetto, Dottorato di ricerca, Master I o II livello non attinente, lauree attinenti al progetto (es. laurea in pedagogia, psicologia, sociologia, scienze dell'educazione, ecc. per progetto di assistenza all'infanzia; laurea in lettere classiche, conservazione beni culturali, ecc. per progetti relativi ai beni Culturali; laurea in medicina per progetti di assistenza agli anziani ecc.). Lo stesso schema si applica ai diplomi di scuola media superiore. Per ogni anno di scuola media superiore superato è attribuito 1 punto fino a massimo 2 punti per 2 anni valutabili (es. iscritto al II anno delle superiori: 2 punti in quanto ha concluso positivamente due anni).

Si valuta solo il titolo di studio più elevato (es. per dottorati o i laureati si valuta solo la laurea e non anche il diploma; per i diplomati si valuta solo il diploma e non anche i singoli anni delle superiori fino al massimo di 2).

Alla dizione generica di laurea sono riconducibili sia la laurea del vecchio ordinamento precedente alla riforma del D.M. 509/99, che la laurea di secondo livello (specialistica) o magistrale a ciclo unico, contemplata dal nuovo ordinamento.

É Titoli professionali: fino ad un massimo di 3 punti per quelli attinenti al progetto (es. infermiere per progetti di assistenza agli anziani o altri progetti di natura sanitaria, logopedista per progetti di assistenza ai bambini, ecc.).

Più titoli possono concorrere alla formazione del punteggio nell'ambito delle singole categorie individuate nell'allegato (es. due titoli attinenti al progetto concorrono alla formazione del punteggio fino al massimo previsto); viceversa per due titoli di cui uno attinente al progetto e l'altro non attinente non è possibile cumulare i punteggi ottenuti. In questo caso viene considerato solo il punteggio più elevato.

*4) Esperienze e conoscenze aggiuntive*

*(allegato 3 del Bando)*

Il punteggio massimo relativo esperienze informali e conoscenze aggiuntive non valutate nell'ambito del precedente punto, è pari complessivamente a 10 punti, ripartiti nelle seguenti 2 categorie:

per ESPERIENZE AGGIUNTIVE O INFORMALI (fino a un massimo di punti 5), si intende: esperienze diverse da quelle valutate nel punto precedente punto (es. animatore di villaggi turistici, attività di assistenza ai bambini, viaggi studio, esperienze di scambio interculturale, periodi trascorsi all'estero o in ambiente multiculturale ecc.)

per CAPACITÀ E COMPETENZE TECNICHE E CREATIVE fino a un massimo di punti 5, si intende ad es. conoscenza di una lingua straniera, informatica, musica, teatro, pittura, ecc..

- 17) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

Nessuno

- 18) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

L'Ente concordando nell'importanza del monitoraggio interno al progetto di Servizio Civile si impegna a realizzarlo nel proprio progetto, elaborando un sistema condiviso nelle metodologie e nei risultati in ambito Co.Pr.E.S.C. e che, oltre ad indicare strumenti e metodologie, comprenda standard minimi di qualità.

Il piano di monitoraggio interno si andrà ad integrare con le tappe del percorso di accompagnamento con il Co.Pr.E.S.C. di Bologna.

Nel realizzare il piano di monitoraggio si intende:

1. Favorire il coinvolgimento dei diversi attori presenti nel percorso (i volontari, gli operatori locali, i destinatari dell'azione)
2. Raccogliere elementi utili alla riprogettazione (in itinere e finale) del progetto  
Metodologia e strumenti utilizzati

Verranno periodicamente svolti degli incontri di confronto e di condivisione con i volontari, in modo particolare nell'arco del **1° , 5° , 9° e 12° mese** del progetto, questo per mantenere tra i nostri volontari, l'O.L.P. e le altre figure responsabili del progetto un continuo scambio di idee e opinioni e poter monitorare l'andamento del percorso di ogni volontario. Vi saranno incontri con cadenza bimestrale tra volontari della cooperativa anche occupati in progetti diversi, O.L.P. e referente del progetto per monitorare l'andamento dell'esperienza del servizio civile.

In particolare per quanto riguarda le schede somministrate andiamo nel dettaglio a specificare come si intende procedere:

**Il 1° MESE** Il tutor e l'operatore locale di progetto andranno ad analizzare e valutare le **competenze in ingresso dei volontari** attraverso la somministrazione di una scheda predisposta ad h.o.c. per questo tipo di valutazione.

**Il 5° 9° MESE** verranno analizzati i seguenti aspetti:

- rapporti tra i volontari
- rapporti tra volontari e il personale dell'Ente
- rapporti tra i volontari e le altre risorse che a vario titolo collaborano alla realizzazione del progetto
- andamento del servizio civile in termini di attività svolte
- analisi rispetto alle competenze acquisite e alle aspettative dei volontari rispetto alla formazione

Il rilevamento di tutti questi aspetti metterà in luce sia il punto di vista dei volontari che quello dell'Operatore Locale di Progetto; verranno utilizzate a tal fine **schede di valutazione, interviste e focus group.**

Il 12° MESE verranno analizzati gli obiettivi raggiunti a fine percorso e le competenze acquisite dai volontari attraverso:

- **un report di intervista** generale a cura del volontario
- **valutazione obiettivi del progetto** sia a cura del volontario che a cura dell'Operatore Locale di Progetto
- **analisi del punto di vista dei beneficiari sul progetto stesso**
- **scheda autovalutazione delle competenze** a cura del volontario in cui viene chiesto al volontario di verificare le loro capacità di integrazione, di applicazione delle principali strategie di relazione di aiuto, di mediazione nonviolenta dei conflitti.
- **scheda autovalutazione delle competenze in uscita del volontario a cura dell'Operatore Locale di Progetto** in cui viene invece chiesto all'O.l.p. di verificare le stesse capacità del volontario elencate nella scheda precedente.

### **Per i beneficiari**

Al 3°, 5°, 9° e 12° MESE verrà distribuito un **QUESTIONARIO DI GRADIMENTO** rivolto ai beneficiari del progetto, in modo tale da avere una costante visione anche del loro punto di vista e poter tempestivamente su eventuali difficoltà si dovesse incontrare.

Infine al termine di ogni modulo di formazione specifica sarà distribuito ai volontari il **QUESTIONARIO DI GRADIMENTO** e la **SCHEDA DI VALUTAZIONE** inerente appunto alla formazione svolta.

Secondo il percorso di accompagnamento Co.Pr.E.S.C. gli esiti del monitoraggio saranno elaborati dal nostro Ente e inviati al Copresc e alla Regione.

Internamente elaboreremo:

- **RELAZIONE IN ITINERE** (da condividere in ambito Copresc)

### **- REPORT FINALE**

Il report finale raccoglierà tutti gli elementi emersi dalla realizzazione del piano di monitoraggio interno, riportando tutte le azioni correttive apportate nel corso dell'esperienza, utilizzabili per dare evidenza alla riprogettazione e per comunicare gli esiti complessivi del monitoraggio quindi dell'andamento del progetto e rendendo pubblici i risultati. Il report finale, coerentemente al progetto riporterà i prodotti sociali del servizio civile rispetto all'ente, al giovane e alla comunità andando a contribuire alla elaborazione in sede Copresc della mappa del valore del servizio civile a livello provinciale.

Il report rileverà in maniera distinta:

- a) rilevazione andamento attività previste e realizzate e raggiungimento degli obiettivi progettuali
- b) esperienza del giovane volontario.

Per la valutazione dei risultati del progetto si utilizzeranno i seguenti criteri:

#### **quantitativi**

- Numero dei disabili partecipanti e relativo aumento
- Numero dei volontari coinvolti e relativo aumento
- Numero di nuove iniziative della comunità locale che coinvolgono persone disabili

#### **qualitativi**

- La qualità delle relazioni venutesi a creare tra , operatori, volontari, famiglie e persone con disabilità
- il grado di coinvolgimento della comunità locale e la sua disponibilità verso le iniziative a favore degli disabili
- Sollievo e sostegno percepito dalle famiglie

--

- 19) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO	nessuno
----	---------

- 20) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

Non sono richiesti particolari requisiti d'accesso. Una quota pari al 25% dei posti sarà riservata a favore di: - giovani disabili (certificati L. 104/92 e/o a giovani con disagio sociale) - e/o giovani con bassa scolarizzazione (scuole medie inferiori) - e/o giovani che in precedenza hanno presentato domanda di partecipazione al servizio civile senza essere selezionati
--

- 21) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

- Spese di carburante per i servizi sul territorio rivolti all'utenza anziana	Euro 2300,00
- Organizzazione e materiale per attività di socializzazione e tempo libero rivolte ai destinatari del progetto	Euro 1200,00
-Organizzazione delle attività di sostegno al caregever (formazione/informazione)	Euro 1650,00
IVA al 22%	Euro 1133,00
<b>Totale risorse aggiuntive a carico dell'Ente</b>	<b>Euro 6283,00</b>

- 22) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

<p><b>Partners del Progetto</b></p> <p><b>- Co.Pr.E.S.C. - COORDINAMENTO PROVINCIALE degli ENTI di SERVIZIO CIVILE di BOLOGNA</b> (codice fiscale 91252570378) associazione, senza fini di lucro, di promozione e sensibilizzazione del Servizio Civile costituitasi ai sensi dell'art.16 della L.R. 20/10/2003, n.20 e nel contesto della L.64/2001 e del D.Lgs. 77/2002, non iscritto autonomamente ad alcun Albo degli enti di Servizio Civile, né come sede d'attuazione di progetto di alcun ente accreditato. La Fondazione Santa Clelia Barbieri attribuisce importanza all'azione condivisa dei Co.Pr.E.S.C., all'incremento di competenze e conoscenze del SCN all'interno dell'ente, allo scambio di esperienze e pertanto concorda nell'aderire e partecipare, secondo quanto indicato nella scheda d'adesione allegata e nei limiti definiti dal protocollo d'intesa.</p> <p>Il Copresc di Bologna, in base alla sottoscrizione della scheda di adesione al Piano Provinciale del servizio civile 2014 sottoscritta dall'ente titolare del progetto e dagli enti coprogettanti in data 23/07/2014, collabora alla realizzazione del presente progetto, in qualità di co - promotore, attraverso l'organizzazione di attività coordinate</p>
---

e congiunte tra gli enti del territorio provinciale, in particolare:

- Attività di sensibilizzazione e promozione sul servizio civile
- Formazione coordinata e congiunta degli operatori locali di progetto
- Formazione coordinata e congiunta degli volontari di servizio civile
- Condivisione degli esiti del monitoraggio interno dei progetti

#### **AZIENDA USL BOLOGNA ó DISTRETTO DI PORRETTA TERME**

In considerazione della valenza distrettuale del progetto, l'Azienza Usl di Bologna-Distretto di Porretta Terme, aderisce al progetto in qualità di partner e con un significativo ruolo istituzionale, riconoscendo la perfetta coerenza tra gli obiettivi e le azioni previste dal progetto medesimo. Nello specifico sarà interlocutore attendibile ed attento rispetto ai bisogni specifici del proprio territorio e della comunità locale, con particolare riguardo all'utenza destinataria del progetto.

Al fine di poter facilitare lo scambio ed il confronto relativo alle buone prassi, alle esperienze fatte, l'Ente scrivente si impegna a partecipare (con cadenza programmata ogni 3 mesi) ad un "Tavolo di confronto" fra i diversi attori del progetto con lo scopo specifico di:

- analizzare l'andamento delle azioni effettuate, i risultati ottenuti e definizione di eventuali azioni correttive/miglioramento se necessarie
- effettuare il confronto ed analisi dei dati e dei risultati e valutazione generale del progetto

#### *23) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

L'Ente progettante metterà in campo tutti i propri mezzi e la propria organizzazione per realizzare le attività del progetto, le quali saranno supportate ed integrate da prezioso contributo dei volontari del servizio civile.

In particolare per la realizzazione delle attività previste dal progetto si prevede l'impiego di:

- automezzi idonei a garantire il trasporto dei disabili per raggiungere luoghi di aggregazione e per raggiungere i diversi servizi di cui necessitano.
- sale e strumentazione multimediale per i corsi di formazione dei volontari
- strumenti per il monitoraggio e la verifica dei bisogni rilevati, del numero degli utenti e delle famiglie coinvolte, del gradimento delle attività
- gli spazi del centro diurno polivalente a sostegno della famiglia
- gli spazi del centro aggregazione
- materiale cartaceo e informatico per le campagne di informazione/pubblicizzazione delle attività proposte dal progetto.



## CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

<sup>24)</sup> *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

Non Sono previsti in questa fase crediti formativi

<sup>25)</sup> *Eventuali tirocini riconosciuti :*

Non sono riconosciuti in questa fase tirocini

<sup>26)</sup> *Attestazione delle conoscenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:*

Le competenze e le professionalità maturate saranno certificate dall'Ente in modo da essere riconosciute come esperienza lavorativa, valida ai fini del curriculum vitae.

I volontari del servizio civile grazie all'espletamento delle attività previste da progetto potranno maturare esperienze nelle relazioni umane e sperimenteranno:

- Conoscenza della organizzazione e strutturazione dei servizi alla persona nel Distretto di Porretta terme
- Competenze connesse alle professioni sociali, con particolare riferimento a funzioni di assistenza domiciliare leggera per anziani e ad interventi socio-educativi
- Acquisizione di competenze in ordine alla gestione di attività di cura, sostegno e assistenza ad anziani fragili
- Sperimentazione e potenziamento delle proprie competenze individuali in particolare : nel lavoro di gruppo, nella comunicazione, nell'assunzione di responsabilità, nella condivisione di obiettivi
- Collaborazione all'utilizzo di tecniche specifiche di animazione: attività di intrattenimento; attività culturali: sostegno ai legami familiari; supporto ad attività a valenza ricreativa

## Formazione generale dei volontari

<sup>27)</sup> *Sede di realizzazione:*

Le sedi di realizzazione vengono individuate su base territoriale tra quelle potenzialmente disponibili, prevedendo anche l'uso e la visita di luoghi significativi per il tema del Servizio Civile:

AOSP - Aula 1 Via Pietro Albertoni, 15 – 40138 Bologna  
Arci Servizio Civile Bologna, via Emilio Zago n. 2 (1° piano) - 40128 Bologna.  
ASP CASA PROTETTA di Imola, via Venturini 14, Imola (Bo)  
ASP Imola v.le D'Agostino 2/a, Imola (Bo)  
ASP LAURA RODRIGUEZ – VIA EMILIA, 36 – 40068 – SAN LAZZARO DI SAVENA (BO)  
Aula della Memoria – Borgo Colle Ameno - 40037 Sasso Marconi (BO)  
Ausl di Bologna, Sede di Via Cimarosa 5/2, Casalecchio di Reno - Frazione S. Biagio (Aule A, B, 24, 134, 119, 175)  
Ausl di Bologna via Sant'Isaia 90 Bologna  
Ausl di Imola – Staff Formazione - P.le G. dalle Bande Nere, 11 – Imola  
BAM (Biblioteca, Archivio, Museo), Via Borgolungo 10, Porretta Terme (Bo)  
Biblioteca Comunale piazza Garibaldi 1 San Giovanni in Persiceto  
Biblioteca del Comune di Imola, via Emilia 80, Imola (Bo)  
Cà Vaina - Centro Musicale Viale Saffi 50/b, Imola (Bo)  
Casa accoglienza senza fissa dimora – Via Sammarina 50 Castel Maggiore 2  
CASA del Paleotto, via del Paleotto, 11 -40141 Bologna  
Casa della Conoscenza, via Porrettana 360, Casalecchio di Reno (Bo)  
Casa della Cultura – Piazza Marconi, 5 – 40010 Sala Bolognese  
Casa della Solidarietà, via del Fanciullo 6, Casalecchio di Reno (Bo)  
Casa di Accoglienza Anna Guglielmi – Via Montecatone 37 – Imola  
Casa per la Pace "La Filanda", via Canonici Renani 8/10, Casalecchio di Reno (Bo)  
Casa Piani del Comune di Imola, via Emilia 88, Imola (Bo)  
CCSVI Via San Donato, 74 – 40057 Granarolo dell'Emilia (BO)  
Centro Interculturale delle donne di Trama di Terre, via Aldrovandi, 31, 40026 Imola (BO)  
Centro Giovani - Via X settembre 1943 n.43/a - 40011 Anzola dell'Emilia  
Centro Servizi Villa Tamba, via Della Selva Pescarola 26, Bologna  
Centro Tutela e Ricerca Fauna Esotica e Selvatica Monte Adone Via Brento, 9 - 40037 Sasso Marconi (BO)

Cineteca di Bologna, via Riva Reno 72, Bologna  
Città Metropolitana di Bologna, via San Felice 25, Bologna  
Città Metropolitana di Bologna, via Zamboni 13, Bologna  
Comune di Bologna, Piazza Liber Paradisus -6, 40 129 Bologna

Comune di Bologna, Via Ca' Selvatica 7, Bologna  
 Comune di Casalecchio di Reno, via dei Mille 9, Casalecchio di Reno (Bo)  
 Comune di Pianoro Centro Civico di Rastignano Via Andrea Costa, 66, 40065 Rastignano - Pianoro  
 Comune di Zola Predosa, Piazza della Repubblica 1, 40069 Zola Predosa (BO)  
 Comunità Terapeutica S.Giuseppe - Via Sammarina 12 - Castel Maggiore (BO)  
 Cooperativa Sociale Bologna Integrazione a marchio Anffas, via Luigi Rasi 14 , 40127 Bologna.  
 Cooperativa Sociale Il Pellicano, via Sante Vincenzi 36/4 – 40138 Bologna (BO)  
 Cooperativa Sociale Onlus "Educare e Crescere" via Paolo Costa 20, 40137 Bologna  
 Cooperativa sociale Santa Chiara Via Nazario Sauro, 38 – Bologna  
 Cooperativa Sociale Società Dolce, via Cristina da Pizzano N° 5 - 40133 Bologna  
 Fondazione Montecatone Onlus Via Montecatone Onlus 37 – Imola c/o Ospedale di Montecatone  
 Fondazione per le scienze religiose Giovanni XXIII, via S. Vitale 114, Bologna  
 Fondazione Ritiro San Pellegrino- via Sant'Isaia 77, 40123 – Bologna  
 Fondazione Santa Clelia Barbieri, via Mazzini 202/2, 40046 Alto Reno terme(Bo)  
 Fondazione Santa Clelia Barbieri, via San Rocco 42, Vidiciatico (Bo)  
 Fondazione Scuola di Pace di Montesole, via San Martino 25, Marzabotto (Bo)  
 G.a.v.c.i. c/o "Villaggio del Fanciullo" via Scipione Dal ferro n°4, 40138 Bologna  
 IIPLE Via del Gomito 7 - 40127 Bologna  
 Il Bosco Soc. Coop. Sociale Via Montericco 5/A, 40026 IMOLA  
 Istituto Comprensivo n7, via Vivaldi n 76 - Imola (BO)  
 Istituto Aldini Valeriani, via Bassanelli 9/11, Bologna  
 Istituto storico Parri, via Sant'Isaia 18 - Bologna  
 Istituzione Gian Franco Minguzzi, via San'isaia 90, 40123 Bologna  
 La Palazzina - Centro Multimediale Via Quaini 14, Imola (Bo)  
 Liceo Malpighi, via S. Isaia, 77 Bologna  
 Diocesi di Imola, piazza Duomo n° 1 - 40026 Imola (BO)  
 Casa di accoglienza Anna Guglielmi soc. coop. soc. – Via Montecatone 37 – 40026 Imola (BO)  
 Museo Cidra sulla Resistenza, via dei Mille 26, Imola  
 Museo Civico del Risorgimento, p.zza Carducci 5, Bologna  
 Museo Ebraico, via Valdonica 1/5, Bologna  
 Ospedale di Montecatone– via Montecatone 37 40026 Imola (BO)  
 Pinacoteca del Comune di Imola, via Sacchi 4, Imola (Bo)  
 Pronta Accoglienza Adulti San Giovanni Battista – Via Sammarina 40 Sabbiuono di Castel Maggiore  
 Regione Emilia Romagna, v.le Aldo Moro 21, Bologna  
 Regione Emilia Romagna, v.le Silvani 6, Bologna  
 Sala "Antichi sotterranei", sede Municipio p.zza XX settembre 3 40024 Castel San Pietro Terme  
 Sala Consiliare Municipale del Comune di Calderara di Reno, p.zza Marconi 7, Calderara di Reno (Bo);  
 Sala corsi - Municipio di Zola Predosa Piazza della Repubblica, 1 - 40069 Zola Predosa  
 Sala del Consiglio del Comune di Monte San Pietro, p.zza della Pace 4, Comune di Monte San Pietro (Bo)  
 Sala del Consiglio Diocesano dell'Azione Cattolica via del Monte 5 (3° piano)  
 Sala della Biblioteca Ragazzi, Piazza Martiri della Liberazione n.12 San Pietro in Casale  
 Sala eventi c/o Mediateca di San Lazzaro Via Caselle 22, 40068 San Lazzaro di Savena  
 Sala Ilaria Alpi presso la sede del Comune in Via Persicetana n. 226 Crevalcore  
 Sala Nilla Pizzi - Via 2 Agosto 1980 – 40019 Sant'Agata Bolognese  
 Sala proiezioni Biblioteca G. C. Croce – Piazza Garibaldi, 1 – 40017 S. Giov. in Persiceto  
 Sala Protezione Civile Via Salvo D'acquisto 12, 40068 San Lazzaro di Savena  
 Sala Riunioni AICS, 1° piano, palestra Valeria Moratello (Lunetta Gamberini), via Achille Casanova 11 Bologna  
 Saletta del suffragio del Comune di Medicina, via Fornasini, Medicina (Bo)

Scuola di Pace, via Lombardia 36, Bologna  
Sede YouNet - Villa Pini Via del Carpentiere, 14 – 40138 Bologna  
Teatro Spazio Reno, via Roma 12, 40012 Calderara di Reno  
Biblioteca Biblioreno – via Roma, 27, 40012 Calderara di Reno (Bo)  
Casa della Cultura Italo Calvino , via Roma 29 – 40012 Calderara di Reno (Bo)

28) *Modalità di attuazione:*

La formazione generale viene erogata dalla Regione Emilia Romagna tramite il Coordinamento Provinciale degli Enti di Servizio Civile di Bologna e viene realizzata in forma coordinata e congiunta tra enti.

29) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

NO

NESSUNO

30) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Come indicato nel Decreto del Capo del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale n. 160/2013 prot.13749/1.2.2 del 19/07/2013, contenente le “Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale”, i moduli del progetto formativo si attengono alle tre macroaree previste: *Valori e Identità del SC, Cittadinanza Attiva e Giovane Volontario nel sistema del S.C.*

Ai contenuti obbligatori previsti dalla normativa nazionale, il gruppo di lavoro dei formatori ed esperti degli enti ha ritenuto necessario aggiungere ulteriori moduli formativi su: valutazione dell’esperienza, dinamiche interculturali e valorizzazione delle competenze acquisite. A completamento del percorso, il gruppo classe sceglie un argomento da “approfondire” tra quelli proposti.

L’impianto metodologico del progetto formativo prevede di utilizzare la **lezione frontale** per il **45%** delle ore complessive e tecniche di **apprendimento non formale** per il restante **55%**.

Per la parte di formazione frontale vengono coinvolti sia i formatori accreditati degli enti di servizio civile, competenti sul tema indicato, sia esperti esterni e “testimoni privilegiati” che possano arricchire la qualità della lezione, con il supporto di materiale informativo, bibliografie di riferimento, slides e dispense appositamente preparati.

Per la parte di formazione non formale i giovani vengono chiamati a partecipare attivamente alla discussione dell’argomento attraverso tecniche di action learning, esercitazioni di gruppo, simulazioni, analisi di caso, discussioni plenarie ed eventuali visite a realtà significative sia per la storia del Servizio Civile, come musei storici, sia per l’“attualità” del Servizio Civile, come le sedi di alcuni particolari progetti.

31) *Contenuti della formazione:*

Di seguito il programma delle diverse giornate formative con l'indicazione dei contenuti, delle scelte metodologiche e degli obiettivi di ogni modulo previsto.

### PERCORSO DI FORMAZIONE GENERALE PER VOLONTARI DI SERVIZIO CIVILE - PROGRAMMA 2018

1° giorno	2° giorno	3° giorno	4° giorno	5° giorno	6° giorno	7° giorno	8° giorno	9° giorno	10° giorno
<p><b>Modulo:</b> Presentazione dell'ente - 1 ora</p> <p><b>Modulo:</b> L'organizzazione del SC e le sue figure - 1 ora</p> <p><b>Modulo:</b> Diritti e doveri del volontario di servizio civile - 2 ore</p> <p><b>Modulo:</b> la normativa vigente e la carta di impegno etico - 1 ora (Presenza OLP)</p>	<p><b>Modulo:</b> l'identità del gruppo in formazione e patto formativo - 3 ore</p> <p><b>Modulo:</b> dall'obiezione di coscienza al servizio civile - 2 ore</p>	<p><b>Modulo:</b> il dovere di difesa della patria - La difesa civile non armata e non violenta - 3 ore</p> <p><b>Modulo:</b> la formazione civica - 2 ore</p>	<p><b>Modulo:</b> comunicazione e interpersonale e gestione dei conflitti - 3 ore</p> <p><b>Modulo:</b> il lavoro per progetti - 2 ore</p>	<p><b>Modulo:</b> il lavoro per progetti - 4 ore</p>	<p><b>Modulo:</b> le forme di cittadinanza - 3 ore</p> <p><b>Modulo:</b> la protezione civile - 1 ora</p>	<p><b>Lavorare in contesti interculturali:</b> approcci, strumenti e parole della mediazione - 4 ore</p>	<p><b>Modulo:</b> la rappresentanza dei volontari in SC - 2 ore</p> <p><b>Valutazione percorso di FG</b> - 2 ore</p>	<p><b>Approfondimento</b> di uno o più argomenti dei moduli precedenti, a scelta del gruppo - 4 ore</p>	<p><b>Modulo:</b> Riconoscimento e valorizzazione delle competenze - 3 ore</p> <p><b>Modulo:</b> Orientamento post SC - 2 ore</p>
<b>5 ore</b>	<b>5 ore</b>	<b>5 ore</b>	<b>5 ore</b>	<b>4 ore</b>	<b>4 ore</b>	<b>4 ore</b>	<b>4 ore</b>	<b>4 ore</b>	<b>5 ore</b>
3 ore Lezione frontale	2 ore Lezione frontale	2 ore Lezione frontale	3 ore Lezione frontale	2 ore Lezione frontale	2 ore Lezione frontale	2 ore Lezione frontale	1 ora Lezione frontale	2 ore Lezione frontale	1 ora Lezione frontale
2 ore Dinamiche non formali	3 ore Dinamiche non formali	3 ore Dinamiche non formali	2 ore Dinamiche non formali	2 ore Dinamiche non formali	2 ore Dinamiche non formali	2 ore Dinamiche non formali	3 ore Dinamiche non formali	2 ore Dinamiche non formali	4 ore Dinamiche non formali

### PROGRAMMA DETTAGLIATO

#### **1° GIORNO (presenza degli OLP alla giornata formativa)**

Obiettivo della prima giornata è essenzialmente quello di far comprendere ai volontari l'importanza del sistema in cui sono inseriti.

Ad una spiegazione generale del COPRESC segue in particolare la presentazione del percorso di formazione generale e degli enti coinvolti.

Solo in questa prima giornata è prevista la compresenza degli OLP per fornire un opportuno aggiornamento normativo e per attenuare la distanza che può crearsi fra la FG e la FS aiutando i giovani a comprendere l'assoluta continuità che esiste fra la FG e il loro servizio civile quotidiano.

Vengono presentati i valori portanti e la filosofia sottostante al SC e agli enti coinvolti, nonché le regole di funzionamento del sistema con indicazione dei principali siti di riferimento (ad esempio sito della rappresentanza di SC, sito dipartimento nazionale e sito regione ER).

In questo modulo si illustrano i punti fondamentali dell'impianto normativo relativo al servizio civile, con particolare attenzione alla presentazione dei diritti e doveri.

Si presenta la Carta di impegno etico cercando di farne cogliere il senso ai volontari.

Si conclude con un momento di discussione plenaria finale, previsto per ogni giornata, che ha lo scopo di rispondere ad eventuali dubbi e raccogliere i feed back dei partecipanti rispetto alla lezione

#### **MODULO L'ORGANIZZAZIONE DEL S.C. E LE SUE FIGURE - 1 ora**

##### OBIETTIVI

- ILLUSTRARE GLI OBIETTIVI DEL PERCORSO DI FORMAZIONE GENERALE ALL'INTERNO DEL SC
- RICONDURRE L'ESPERIENZA PRATICA DEL VOLONTARIO AI PRINCIPI E VALORI DEL SC

##### CONTENUTI

- PRESENTAZIONE DEL PERCORSO DI FORMAZIONE E DEL COPRESC
- DESCRIZIONE DELLE FIGURE COINVOLTE NEL SC

#### **LA SENSIBILIZZAZIONE AL SERVIZIO CIVILE – 30 MNUTI**

##### OBIETTIVI

- AUMENTARE LA CONSAPEVOLEZZA SUL RUOLO DEL VOLONTARIO E SULLE MODALITÀ DI SENSIBILIZZAZIONE

##### CONTENUTI

- LE ATTIVITÀ DI SENSIBILIZZAZIONE DEL SERVIZIO CIVILE
- LE PROPOSTE DEI VOLONTARI
- LA TESTIMONIANZA

#### **MODULO PRESENTAZIONE DELL'ENTE - 30 MNUTI**

##### OBIETTIVI

- VERIFICARE LA CONOSCENZA DEL GIOVANE RISPETTO ALL'ENTE IN CUI PRESTA SERVIZIO
- AUMENTARE LA CONSAPEVOLEZZA DELLA SCELTA PROGETTUALE ALL'INTERNO DI UN DETERMINATO ENTE

##### CONTENUTI

- PRESENTAZIONE DELL'ENTE DI APPARTENENZA da parte di volontari e OLP
- EVENTUALI MOTIVAZIONI CHE HANNO PORTATO ALLA SCELTA DI UN ENTE IN PARTICOLARE

#### **MODULO DIRITTI E DOVERI DEL VOLONTARIO DEL SERVIZIO CIVILE - 2 ore**

##### OBIETTIVI

- AUMENTARE LA CONSAPEVOLEZZA RISPETTO ALLE REGOLE E AL CONTESTO DEL SC

##### CONTENUTI

- INFORMAZIONE SUI DIRITTI E DOVERI DEI VOLONTARI (DISCIPLINA DEI VOLONTARI IN SC)
- PATTO FORMATIVO

#### **MODULO LA NORMATIVA VIGENTE E LA CARTA DI IMPEGNO ETICO - 1 ora**

##### OBIETTIVI

- CONOSCERE L'IMPIANTO NORMATIVO DEL SC E LE SPECIFICHE REGIONALI, CON PARTICOLARE RIGUARDO AL VALORE ETICO DEL SC

##### CONTENUTI

- SPIEGAZIONE DEI PUNTI FONDAMENTALI DELLA NORMATIVA DEL SC
- RIFLESSIONE SULL'ETICA E SUL CASO SPECIFICO DEL SC

#### **2° GIORNO**

In questa giornata i formatori cercano di far sperimentare ai volontari situazioni che favoriscano l'interazione tra gli stessi, al fine di costruire un'identità di gruppo partendo dalle loro aspettative per il SC.

Attraverso tecniche di cooperazione si cerca di lavorare sul gruppo, in modo da attivare dinamiche relazionali che consentano un clima d'aula ottimale.

I volontari vengono stimolati a mettersi in gioco dando una originale presentazione di sé stessi, legata alle motivazioni che li hanno portati alla scelta del SC.

Nella seconda parte si cerca di lavorare sull'aumento di consapevolezza di questa scelta ripercorrendo la storia dell'obiezione di coscienza, dedicando particolare attenzione al ruolo che le donne hanno avuto in questo

processo.

Vengono spesso coinvolti testimoni privilegiati per aggiornare i contenuti e collegarli all'esperienza dei volontari.

Si conclude con un momento di discussione plenaria finale che ha lo scopo di rispondere ad eventuali dubbi e raccogliere i feedback dei partecipanti rispetto alla lezione.

#### **MODULO L'IDENTITÀ DEL GRUPPO IN FORMAZIONE - 3 ore**

##### OBIETTIVI

- COSTRUZIONE DI UN'IDENTITÀ DI GRUPPO

##### CONTENUTI

- PRESENTAZIONE DEI VOLONTARI EVIDENZIANDO LE ASPETTATIVE SUL CORSO E SUL SC  
- LA COSTITUZIONE DEL GRUPPO: DINAMICHE RELAZIONALI, COOPERAZIONE, COLLABORAZIONE

#### **MODULO DALL'OBIEZIONE DI COSCIENZA AL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE - 2 ore**

##### OBIETTIVI

- CONOSCERE LE RADICI DEL SERVIZIO CIVILE E LA STORIA DELL'OBIEZIONE DI COSCIENZA

##### CONTENUTI

- LA STORIA DELL'OBIEZIONE DI COSCIENZA E DELLA DIFESA DELLA PATRIA  
- L'ISTITUZIONE DEL SERVIZIO CIVILE VOLONTARIO: DALL'ESPERIENZA DELLE RAGAZZE A QUELLA DEI GIOVANI

#### **3° GIORNO**

I moduli affrontati in questa giornata si propongono di far ragionare i volontari sul concetto di patria, cercando di calarne il significato nel contesto attuale, a partire dalla sua radice costituzionale per arrivare alla vita pratica dei volontari.

Questo modulo viene realizzato all'interno di musei storici e/o della resistenza per ampliare lo sguardo sulle diverse esperienze di difesa civile.

Inoltre propone un confronto sul tema della memoria con gli operatori della scuola di Pace di Montesole.

Si conclude con un momento di discussione plenaria finale che ha lo scopo di rispondere ad eventuali dubbi e raccogliere i feedback dei partecipanti rispetto alla lezione.

#### **MODULO IL DOVERE DI DIFESA DELLA PATRIA- LA DIFESA CIVILE NON ARMATA E NON VIOLENTA - 3 ore**

##### OBIETTIVI

- COMPRENDERE IL SC COME STRUMENTO DI DIFESA DELLA PATRIA  
- ANALIZZARE IL CONCETTO E LA PRATICA DELLA NON VIOLENZA

##### CONTENUTI

- DIVERSI APPROCCI AL SIGNIFICATO DI PATRIA: IDENTITÀ, CULTURA, AMBIENTE  
- ESEMPI STORICI DI DIFESA CIVILE NON ARMATA E NON VIOLENTA

#### **MODULO LA FORMAZIONE CIVICA - 2 ORE**

##### OBIETTIVI

- APPROFONDIRE FUNZIONI E RUOLI DEGLI ORGANI ISTITUZIONALI  
- ALLARGARE LO SGUARDO AL SISTEMA INTERNAZIONALE

##### CONTENUTI

- DICHIARAZIONE UNIVERSALE DEI DIRITTI UMANI E CARTA COSTITUZIONALE  
- VALORI, PRINCIPI E REGOLE ALLA BASE DELLA CIVILE CONVIVENZA

#### **4° GIORNO**

Questa giornata si propone di presentare ai volontari le modalità di comunicazione in maniera dinamica, attraverso esposizioni di tipo frontale e diverse esercitazioni di gruppo. Il modulo cerca di presentare ai volontari la pace e le pratiche di non violenza come strumenti di inclusione. Si tenta di decostruire il concetto di conflitto, anche presentando esempi concreti di pratiche non violente.

Si cerca anche di sviluppare le capacità di ascolto attivo, tramite altre esercitazioni e role playing e, soprattutto, le capacità di problem solving che conducono al successo di un progetto.

Per questo la giornata presenta anche ai volontari come si costruisce, gestisce e valuta un progetto. Si tratta di una prima parte teorica del modulo sul lavoro per progetti, cui seguirà una parte pratica nella giornata successiva.

Si conclude con un momento di discussione plenaria finale che ha lo scopo di rispondere ad eventuali dubbi e raccogliere i feed back dei partecipanti rispetto alla lezione.

### **MODULO COMUNICAZIONE INTERPERSONALE E GESTIONE DEI CONFLITTI - 3 ore**

- AUMENTARE LA CONOSCENZA DELLA MODALITÀ DI COMUNICAZIONE E LE CAPACITÀ DI ASCOLTO
- CONOSCERE I PRINCIPI E LE PRATICHE DELLA NON VIOLENZA, AUMENTANDO LE CAPACITÀ DI GESTIONE DEI CONFLITTI

#### CONTENUTI

- GLI ASSIOMI DELLA COMUNICAZIONE E LE DIFFERENTI MODALITÀ DI ASCOLTO
- LE FORME DEL CONFLITTO E LE MODALITÀ DI GESTIONE

### **MODULO IL LAVORO PER PROGETTI (PRIMA PARTE) - 2 ore**

#### OBIETTIVI

- INQUADRAMENTO TEORICO SULLA METODOLOGIA DELLA PROGETTAZIONE E SUL LAVORO PER PROGETTI

#### CONTENUTI

- ELEMENTI TEORICI DEL CICLO DEL PROJECT MANAGEMENT
- MODALITÀ PRINCIPALI DELLA VALUTAZIONE DEI PROGETTI

### **5° GIORNO**

La giornata è dedicata alla seconda parte del modulo sul Lavoro per progetti. Si propone di presentare ai volontari come si costruisce, gestisce e valuta un progetto. Questa attività potrà essere svolta all'interno di un particolare ente e/o sede di progetto di SC per mostrare dal vivo la gestione del lavoro per progetti.

I partecipanti vengono così stimolati a riflettere sul loro progetto a partire dai riscontri pratici forniti dalla realtà progettuale appena "toccata con mano".

Si conclude con un momento di discussione plenaria finale che ha lo scopo di rispondere ad eventuali dubbi e raccogliere i feed back dei partecipanti rispetto alla lezione.

### **MODULO IL LAVORO PER PROGETTI (SECONDA PARTE) - 4 ore**

#### OBIETTIVI

- AUMENTARE LA CAPACITÀ DI LAVORARE PER PROGETTI SENZA PERDERE DI VISTA IL CONTESTO GENERALE DEL SC
- COLLEGARE L'ESPERIENZA PRATICA DI SC CON IL CONTESTO VALORIALE IN CUI È INSERITA

#### CONTENUTI

- RIFLESSIONE SU SINGOLI PROGETTI DI SERVIZIO CIVILE
- ELEMENTI TEORICI ED ESERCITAZIONE PRATICA PER LA VALUTAZIONE DEI PROGETTI
- VISITA AD UNA PARTICOLARE REALTÀ/PROGETTO/ENTE DI SC

### **6° GIORNO**

I moduli del sesto incontro intendono far riflettere i volontari sul valore della cittadinanza attiva, con un focus particolare sulle forme di aggregazione previste dalla normativa sul Terzo Settore. Dove possibile vengono invitati rappresentanti del tessuto associativo locale ed esperti della Protezione Civile per illustrare come lavorano gli attori del non profit e come si costituiscono e gestiscono, ad esempio, Associazioni di Promozione Sociale, Organizzazioni Di Volontariato, Cooperative Sociali.

Si conclude con un momento di discussione plenaria finale che ha lo scopo di rispondere ad eventuali dubbi e raccogliere i feed back dei partecipanti rispetto alla lezione.

### **MODULO LE FORME DI CITTADINANZA - 3 ore**



## OBIETTIVI

- RAFFORZARE IL CONCETTO DI CITTADINANZA ATTIVA
- CONOSCERE IL MONDO DEL NON PROFIT NELLA PROVINCIA DI BOLOGNA

## CONTENUTI

- ESPERIENZE DI CITTADINANZA ATTIVA A CONFRONTO: ASSOCIAZIONISMO, COMITATI, ORGANI CONSULTIVI, PRATICHE DI CONSUMO CRITICO E COMPORTAMENTI SOSTENIBILI
- PRESENTAZIONE DELLE OPPORTUNITA' E MODALITA' DI ORGANIZZAZIONE CIVILE

## **MODULO LA PROTEZIONE CIVILE - 1 ora**

### OBIETTIVI

- CONOSCERE LE MODALITÀ OPERATIVE DELLA PROTEZIONE CIVILE

### CONTENUTI

- RUOLO E FUNZIONI DELLA CONSULTA PROVINCIALE DI VOLONTARIATO DI PROTEZIONE CIVILE

## **7° GIORNO**

Questa giornata propone ai volontari alcuni spunti concettuali, pratici e statistici per un uso terminologico consapevole delle parole legate all'interculturalità, nel tentativo di aumentare le capacità di interazione e relazione dei volontari. Il gruppo sarà guidato a constatare il carattere fluido del concetto di 'cultura d'appartenenza' e di 'identità' per indagare percezioni personali e stereotipi.

Si conclude con un momento di discussione plenaria finale che ha lo scopo di rispondere ad eventuali dubbi e raccogliere i feed back dei partecipanti rispetto alla lezione.

## **MODULO LAVORARE IN CONTESTI INTERCULTURALI - 4 ore**

### OBIETTIVI

- ACQUISIRE STRUMENTI DI CONOSCENZA SULLA FIGURA E SUL RUOLO DELLA MEDIAZIONE CULTURALE NELLA COSTRUZIONE DI NUOVE CITTADINANZE
- AUMENTARE LE CAPACITÀ DEI VOLONTARI DI LAVORARE IN CONTESTI INTERCULTURALI PER FAVORIRE L'INTEGRAZIONE TRA CITTADINI STRANIERI E ITALIANI
- APPRENDERE STRUMENTI PER LA GESTIONE DEI CONFLITTI ANCHE IN UNA PROSPETTIVA INTERCULTURALE

### CONTENUTI

- PRESENTAZIONE DELLA DEFINIZIONE CONCETTUALE DEI TERMINI E DI ALCUNI DATI REGIONALI SULLA MEDIAZIONE INTERCULTURALE
- RIFLESSIONE DI GRUPPO ED ESERCITAZIONI SUI TERMINI DI CITTADINANZA, INTERCULTURALITÀ/MULTICULTURALITÀ, CULTURA

## **8° GIORNO**

Quest'incontro è dedicato alla presentazione della Rappresentanza dei volontari in SC da parte di ex-volontari e all'elaborazione di eventuali proposte da parte del gruppo da portare all'attenzione dei delegati (regionali o nazionali).

Si conclude con la valutazione del percorso di formazione e l'individuazione, sulla base delle proposte dei giovani, degli argomenti da approfondire nella giornata conclusiva.

## **MODULO LA RAPPRESENTANZA DEI VOLONTARI IN SC - 2 ore**

### OBIETTIVI

- PRESENTARE RUOLI E FUNZIONI DELLA RAPPRESENTANZA ED ELABORARE PROPOSTE PER DELEGATI

### CONTENUTI

- PRESENTAZIONI DELLE PRECEDENTI ESPERIENZE DEI DELEGATI DI SC, CON LORO COINVOLGIMENTO DIRETTO

## **MODULO LA VALUTAZIONE DELL'ESPERIENZA di SC - 2 ore**

### OBIETTIVI

- RACCOGLIERE LE OSSERVAZIONI DEI VOLONTARI PER UNA VISIONE COSTRUTTIVA DEL PERCORSO

## CONTENUTI

- ANALIZZARE DIVERSI ASPETTI DELL'ESPERIENZA DI SERVIZIO CIVILE: RAPPORTO CON L'ENTE, FORMAZIONE, ATTIVITÀ PRATICA ECC.

### **9° GIORNO**

**MODULO DI APPROFONDIMENTO** - 4 ore

Giornata di approfondimento sia teorico che pratico su argomenti concordati con il gruppo durante la valutazione.

### **10° GIORNO**

Questa giornata è dedicata a orientare i volontari sulle possibilità di proseguire l'esperienza di cittadinanza in altri ambiti (volontariato, associazionismo, training internazionali, campi di lavoro ecc.) e a valorizzare le competenze acquisite per un futuro inserimento professionale (cv europeo, linkedin, referenze degli enti, portali e bandi ecc.).

**MODULO RICONOSCIMENTO E VALORIZZAZIONE DELLE COMPETENZE** – 3 ORE

#### OBIETTIVI

- CREAZIONE DI UN DOCUMENTO CHE POSSA IDENTIFICARE E RICONOSCERE LE COMPETENZE ACQUISITE DURANTE IL PERCORSO DI SERVIZIO CIVILE
- PRESENTAZIONE DEI NUOVI STRUMENTI EUROPEI PER LA CERTIFICAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI INFORMARLI (YOUTH PASS, EUROPASS ECC.)

#### CONTENUTI

- LAVORI INDIVIDUALI E DI GRUPPO PER L'AUTOVALUTAZIONE DELLE COMPETENZE CHIAVE (1. Comunicazione nella lingua madre; 2. Comunicazione nelle lingue straniere; 3. Competenza matematica e competenze di base nella scienza e nella tecnologia; 4. Competenza informatica; 5. Apprendere ad apprendere; 6. Competenze sociali e civiche; 7. Spirito di iniziativa e imprenditorialità; 8. Consapevolezza ed espressione culturale)

**MODULO ORIENTAMENTO POST SERVIZIO CIVILE** – 2 ORE

#### OBIETTIVI

- FAVORIRE L'IMPEGNO CIVICO DEI GIOVANI
- AGEVOLARE L'INSERIMENTO LAVORATIVO

#### CONTENUTI

- ESEMPI ED ESPERIENZE DI CITTADINANZA ATTIVA
- ANALISI DI STRUMENTI E CANALI PER LA RICERCA ATTIVA DEL LAVORO

<sup>32)</sup> *Durata:*

Il corso di formazione generale dura 42 ore suddivise in 10 giornate formative. Durante il corso sono previste, oltre a tutti i moduli presenti nelle *Linee Guida*, 30 minuti per la presentazione delle attività di sensibilizzazione congiunta, 4 ore sui temi della mediazione interculturale, 3 ore di valutazione dell'esperienza di formazione generale nel contesto del servizio civile e 5 ore sulla valorizzazione degli apprendimenti e delle competenze acquisiti tramite il SC (come CV europeo, Youthpass, Europass).

Una giornata viene inoltre dedicata all'approfondimento di uno o più argomenti trattati precedentemente, sulla base delle particolari esigenze e richieste del gruppo classe.

Il percorso formativo si articola in 10 incontri. Ogni incontro dura 4 o 5 ore. I primi 8

incontri si svolgono in un arco temporale di 4-5 mesi e vengono erogati entro e non oltre il 180° giorno dall'avvio del progetto. Gli ultimi 2 incontri vengono svolti tra il 210° ed entro e non oltre il 270° giorno dall'avvio del servizio.

## **Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari**

<sup>33)</sup> *Sede di realizzazione:*

**Le sedi realizzazione della formazione specifica si identificano in tre delle sedi di progetto**

**Sede: Villa Clelia ó codice sede 17997**

Via San Rocco,42 ó 40042 Vidiciatico (Bologna)

**Sede: Pensionato San Rocco ó codice sede 127165**

Via Marconi 34- 40032 Camugnano (Bologna)

**Sede: Villa Teresa ó codice sede 127164**

Via Ranuzzi 4 ó 40046 Alto Reno Terme (Bologna)

<sup>34)</sup> *Modalità di attuazione:*

In proprio presso l'Ente Fondazione Santa Clelia Barbieri che mette a disposizione le proprie aule didattiche presso le sedi di realizzazione del progetto.

<sup>35)</sup> *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

- 1) Agresti Romina nata a Pistoia il 29/06/1070
- 2) Baldini Valeria nata a Bologna il 26/10/1962
- 3) Cavicchi Fabio nato a Castiglione dei Pepoli il 17/06/1968

<sup>36)</sup> *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

**1) AGRESTI ROMINA**

05/07/2006601/04/2010 FORMAS Laboratorio Formazione Sanitaria Regionale della Regione Toscana, Firenze (Italia)

- Coordinatore del gruppo dell'Area delle Tecnologie Informatiche per la formazione del FORMAS(laboratorio regionale della Toscana per la formazione sanitaria).

- Progettista e gestore della Formazione in e\_learning- formazione degli e\_tutor del Formas

-Docente di Informatica (INF01) presso il corso di laurea in Scienze Infermieristiche dell'Università di Firenze.

- Tutor di contenuto con modalità on-line presso la IUL (Italian University Line) con sede a Firenze.

- 201462015 LAUREA I livello in Scienze e tecniche psicologiche Università telematica E-Campus, Novedrate (CO) (Italia)

- 21/01/2011609/04/2011 L'Audit come strumento per identificare le priorità di ricerca. Corso avanzato per facilitatori dell' Audit Clinico e della ricerca valutativa.

- 10/09/2010609/10/2010 L'Audit come strumento per identificare le priorità di ricerca. Corsoavanzato per facilitatori dell' Audit Clinico e della ricerca valutativa.

Fase 2 Azienda Ospedaliero Universitaria di Bologna, Bologna (Italia)

**2) BALDINI VALERIA**

Dal 2011 ad oggi

- Consulente didattico per vari centri di formazione

-Consulenza, coordinamento progettazione in ambito socio-sanitario per strutture pe

anziani

- coordinamento infermieristico in strutture residenziali per anziani
- consulenza ed organizzazione presso ANFASS
- Coordinatore di struttura sanitaria per anziani

### 3) CAVICCHI FABIO

- laurea in ECONOMIA DEGLI ENTI NONPROFIT conseguita il 15/07/1999 presso UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BOLOGNA SEDE DI FORLÌ attinente al progetto di servizio civile nazionale e riferite al settore DISABILITÀ
- esperienza pluriennale in attività attinenti al progetto di servizio civile nazionale e riferite al settore DISABILI e nello specifico:
  - Dal 1996 coordinatore responsabile presso Fondazione Santa Clelia Barbieri
  - Dal 2000 Direttore generale presso Fondazione Santa Clelia Barbieri : Ente gestore di strutture e servizi per disabili fisici, cognitivi e psichici
  - Membro comitato scientifico organizzatore delle "Giornate Studio del Corno alle Scale" in tema di disabilità
  - Membro del gruppo di lavoro Appennino Accogliente (Az. USL Distretto di Porretta Terme)
  - Valutatore OTAP per accreditamento servizi e strutture socio-sanitarie Regione Emilia Romagna
  - Presidente C.O.P.R.E.S.C di Bologna da Gennaio 2011
  - Membro del consiglio direttivo da Gennaio 2011
  - Componente dei tavoli di programmazione AREA DISABILI nell'ambito dei piani distrettuali per la salute ed il benessere sociale (Distretto di Porretta Terme)

#### 37) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La formazione specifica ha l'obiettivo di fornire al volontario le conoscenze e le competenze specifiche e necessarie per svolgere le attività previste dal progetto in maniera congrua ed efficace.

Le metodologie usate per la formazione dei volontari sono diversificate a seconda del tema trattato e dell'incisività della scelta. Il calendario dei corsi viene consegnato all'inizio del servizio e si snoda entro i primi 90 giorni per consentire ai volontari di avere gli strumenti necessari a svolgere le attività previste dal progetto.

La formazione è sempre vista in modo interattivo e mai passivo, con modalità di formazione partecipata proprio per consentire una sperimentazione guidata delle attività da svolgere.

In particolare:

- **lezioni frontali** di carattere prevalentemente teorico e didascalico concernenti le pratiche da mettere in atto nella gestione delle attività previste
- **training pratici, esercitazioni e tecniche partecipative**
- **giochi di simulazione, di conoscenza e di valutazione**
- confronti sulle tematiche attraverso **focus group**

Inoltre, vista la peculiarità della relazione con l'utenza si dedicheranno alcune ore alla supervisione psicologica dei casi in modo da tutelare entrambi gli attori della relazione (anziani e volontari) e affinché tale incontro sia davvero una relazione d'aiuto.

Per quanto attiene la formazione specifica e in particolare il "Modulo di formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile" esso sarà realizzato con la metodologia della formazione a distanza, utilizzando l'ambiente on line del sistema SELF della Regione

38) *Contenuti della formazione:*

Strutturazione del percorso formativo:

**CORSO 1**

**CONOSCENZE E COMPETENZE DI RUOLO, INTEGRAZIONE CON LE ALTRE FIGURE PROFESSIONALI. RAPPORTO CON GLI UTENTI, FAMILIARI E ORGANIZZAZIONE**

Obiettivi: Acquisire le conoscenze necessarie al ruolo del volontario nell'Ente, agli altri ruoli professionali presenti e ai corretti rapporti da tenere con utenti, familiari, altri operatori

**Programmazione: 3 sessioni da 4 ore ó tot 12 ore**

**CORSO 2**

**TEORIE GENERALI SULLA COMUNICAZIONE**

Obiettivi: Acquisire le conoscenze necessarie alla comunicazione efficace

**Programmazione: 2 sessioni da 4 ore ó tot 8 ore**

**CORSO 3**

**I CONTENUTI DELL'ANIMAZIONE CON L'ANZIANO**

Obiettivi: Acquisire delle conoscenze necessarie e caratteristiche del progetto riguardanti l'animazione con l'anziano

**Programmazione: 2 sessioni da 4 ore ó tot 8 ore**

**CORSO 4**

**CARATTERISTICHE E TRATTAMENTO DELLE PATOLOGIE DEGENERATIVE NELL'ANZIANO**

Obiettivi: Acquisire le conoscenze necessarie sulla classificazione ed il trattamento delle demenze e delle patologie degenerative in generale

**Programmazione: 4 sessioni da 4 ore ó tot 16 ore**

**CORSO 5**

**LA RELAZIONE D'AIUTO**

Obiettivi: Acquisire le conoscenze necessarie a sperimentare il significato della relazione d'aiuto

**Programmazione : 2 sessioni da 4 ore ó tot 8 ore**

**CORSO 6**

**IL LAVORO DI GRUPPO**

Obiettivi: Acquisire le conoscenze sul significato del lavoro di gruppo e sperimentare cosa significa il lavoro con l'anziano

**Programmazione: 1 sessione da 4 ore ó tot 4 ore**

### **CORSO 7**

#### **LA SUPERVISIONE DEI CASI (4 casi)**

Obiettivi: Attraverso la supervisione dei casi portati verranno analizzate le difficoltà incontrate e approfondite le modalità di lavoro con l'anziano

**Programmazione : 4 sessione da 2 ore ó tot 8 ore**

### **CORSO 8**

#### **LA CONOSCENZA DELLA RETE DEI SERVIZIO**

Obiettivi: acquisire conoscenze in merito alle risorse, alle strutture ed alla organizzazione dei servizi agli anziani sul territorio. Conoscenze sul sistema della rete dei servizi e di Welfare locale e nazionale

**Programmazione 2 incontri da 4 ore ó tot. 8 ore**

Per quanto attiene la formazione specifica e in particolare il **Modulo di formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile** esso sarà realizzato in maniera coordinata e congiunta nell'ambito del Copresc di Bologna mediante 4 ore di approfondimento dei concetti generali in tema di prevenzione e sicurezza nei luoghi di servizio.

<sup>39)</sup> *Durata:*

72 ore

## Altri elementi della formazione

<sup>40)</sup> Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

### **MONITORAGGIO E VALUTAZIONE della FORMAZIONE GENERALE**

Il monitoraggio del percorso di formazione generale dei volontari di servizio civile intende essere strumento per valutare la qualità e l'efficacia del progetto formativo, al fine di evidenziarne gli elementi di criticità e i punti di forza.

Per rispondere con maggiore efficacia all'obiettivo del *monitoraggio di qualità*, fissato dalla circolare del 28 gennaio 2014 sul "Monitoraggio del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale sulla formazione generale dei volontari in servizio civile nazionale", il CO.PR.E.S.C. potrà avvalersi del supporto scientifico e della supervisione del Gruppo di Ricerca di Etnografia del Pensiero (GREP), attivo presso l'Università di Bologna.

Ecco in dettaglio il percorso di monitoraggio della formazione generale:

- Incontro di monitoraggio iniziale: prima dell'avvio dei corsi viene organizzato un incontro di programmazione del tavolo di lavoro dei formatori ed esperti degli enti per definire modalità di attuazione e coordinare gli interventi.
- Incontro di monitoraggio finale: riunione in plenaria per valutare e riprogettare il percorso di formazione generale alla luce di tutti i contributi raccolti.

A queste attività si aggiungono ulteriori strumenti di valutazione:

- Il punto di vista dei volontari: in ogni corso, con il supporto di un esperto, i volontari si confrontano per analizzare il percorso di formazione generale, il rapporto con l'ente e le attività svolte all'interno del Modulo formativo sulla Valutazione dell'esperienza di Servizio Civile.
- Il punto di vista degli enti: il Referente dei volontari, in collaborazione con l'esperto del monitoraggio, inserisce osservazioni sul percorso di formazione generale nel report finale del piano di monitoraggio interno del progetto.



- Eventuale Tutor d'aula (tirocinante universitario), qualora sia presente, questa figura permette di approfondire tre aspetti del monitoraggio, in quanto può:
  - osservare le dinamiche relazionali e il clima d'aula all'interno del gruppo classe;
  - curare il processo di valutazione, attraverso la distribuzione, spiegazione, raccolta di apposite schede di valutazione giornaliera.
  - Redigere un report finale, volto in particolare ad evidenziare le criticità e le positività emerse dal lavoro, nonché delle proposte di possibili miglioramenti.

(Il ruolo di tutor può essere ricoperto da un tirocinante dell'università e coadiuvato dall'associazione *Come Pensiamo - Etnografia e Formazione* per una consulenza scientifica nella stesura del report finale).

Il Co.Pr.E.S.C. raccoglie tutti i contributi che possono essere utilizzati per l'elaborazione della mappa del valore.

### **MONITORAGGIO E VALUTAZIONE della FORMAZIONE SPECIFICA:**

Il monitoraggio del percorso di formazione specifica dei volontari di servizio civile sarà effettuato mediante la compilazione periodica di questionari e la stesura di relazioni in cui gli stessi esprimono il gradimento delle tematiche della formazione, la rispondenza dei contenuti operativi del progetto ed eventuali suggerimenti o proposte migliorative. In questo modo verrà verificato l'andamento del percorso formativo, monitorando sia il raggiungimento di conoscenze e competenze professionali, sia la crescita individuale dei volontari.

Al termine di ogni giornata formativa sarà distribuita una **scheda di valutazione della formazione specifica** che tiene conto degli aspetti di contenuto, di metodologia, e quelli relativi alla docenza al fine di raccogliere elementi ed osservazioni per valutare la qualità e l'efficacia del progetto formativo.

Data  
23/11/2017

Il Responsabile del Servizio civile nazionale dell'ente